



**Sindacato Unitario Nazionale
Assistenti Sociali
Esecutivo Nazionale**

Prot. 133/26 EN del 19/10/2026

**Al Direttore Generale Dott. Antonio Poggiana
Al Direttore Sanitario Dott. Daniele Pittioni
Al Direttore Amministrativo Dott. Eugenio Possamai
Al Direttore Servizi Sociosanitari Dott. Giulio Antonini
ASUGI**

AI CROAS FRIULI VENEZIA GIULIA

OGGETTO: Assetto organizzativo e governo professionale della professione di Assistente Sociale in ASUGI

Il SUNAS, Sindacato Professionale degli assistenti sociali, aderente alla Confederazione CSE, ritiene necessario richiamare l'attenzione dell'Azienda sull'attuale **assetto organizzativo della professione** di Assistente Sociale, alla luce dei nuovi **incarichi di funzione** attribuiti nell'ambito delle Case della Comunità e dell'Area della Disabilità.

La **L.R. 16 maggio 2007, n. 10**, nell'ambito delle disposizioni finalizzate alla valorizzazione delle professioni nel Servizio sanitario regionale, ha previsto uno specifico riferimento organizzativo per la professione di Assistente Sociale attraverso il **Servizio Professionale Sociale**, riconoscendone il ruolo nell'integrazione sociosanitaria e nell'organizzazione multiprofessionale del lavoro.

ASUGI ha recepito tale impostazione nell'**Atto Aziendale**, all'art. 33, individuando il Servizio Professionale Sociale quale riferimento della professione di Assistente Sociale e collocandolo nell'ambito della **Direzione dei Servizi Sociosanitari**.

In particolare, l'Atto Aziendale stabilisce che:

“La professione di Assistente Sociale afferisce al Responsabile/Dirigente del servizio professionale sociale, che dipende dal Direttore dei Servizi Sociosanitari...”

Tale impostazione è stata successivamente resa operativa con il **Decreto ASUGI n. 817/2024**, con il quale sono stati formalizzati gli incarichi di Responsabile del Servizio Professionale Sociale per le Aree Giuliana e Isontina.

L'incarico attribuito al Responsabile del Servizio Professionale Sociale assume una **funzione trasversale rispetto alle diverse articolazioni aziendali** nelle quali sono presenti Assistenti Sociali e comprende, tra l'altro, funzioni di indirizzo e raccordo professionale, sviluppo delle competenze, programmazione e valorizzazione delle risorse professionali, formazione, qualità dei processi, definizione di strumenti e percorsi integrati e promozione dell'integrazione sociosanitaria. Ne deriva un modello nel quale la collocazione funzionale degli Assistenti Sociali può essere differenziata in relazione ai diversi ambiti di intervento, mantenendo tuttavia un **riferimento professionale unitario**.

Nel nuovo assetto degli incarichi definito con **Decreto ASUGI n. 127/2026** sono stati istituiti specifici incarichi di funzione per Assistenti Sociali nell'ambito delle Case della Comunità, dell'Assistenza Territoriale e dell'Integrazione Sociosanitaria e nell'Area della Disabilità, **direttamente dipendenti dalla Direzione dei Servizi Sociosanitari**.

SUNAS – CSE

**Via Aniense, 14 – 00198 Roma Tel. 0642010899 / 3454661267
sunas.nazionale@gmail.com – sunas@pec.it - www.sunas.it**



**Sindacato Unitario Nazionale
Assistenti Sociali
Esecutivo Nazionale**

Non appare pertanto coerente né legittima, nell'attuale configurazione, **la diversa collocazione professionale attribuita a tali incarichi rispetto all'assetto unitario già definito per la professione di Assistente Sociale**, né si comprende quale esigenza organizzativa renda necessario ricondurre tali nuove funzioni, sotto il profilo dell'afferenza, direttamente alla Direzione dei Servizi Sociosanitari anziché al Servizio Professionale Sociale.

La questione non appare meramente formale.

L'attuale differenziazione delle afferenze, infatti, può determinare nel tempo condizioni organizzative favorevoli alla costruzione di differenti linee di lavoro, di riferimento e di sviluppo professionale, soprattutto in presenza di contesti operativi che, per caratteristiche e modalità organizzative, tendano a strutturarsi autonomamente.

Il rischio che si intende evidenziare non è quindi quello di una mancata collaborazione tra singoli professionisti, né si ritiene che il raccordo tra colleghi possa essere affidato esclusivamente alla loro capacità individuale di mantenere relazioni e collegamenti.

Al contrario, riteniamo che **l'organizzazione debba garantire a monte le condizioni per favorire l'integrazione e l'unitarietà della professione**, attraverso un chiaro riferimento professionale comune, così come previsto dalla normativa e correttamente recepito nell'Atto aziendale.

La presenza di un unico governo professionale consente infatti di assicurare una visione trasversale della professione, favorendo il confronto tra i diversi ambiti, la condivisione di metodologie e strumenti, lo sviluppo delle competenze, la formazione, la programmazione delle risorse e la costruzione di percorsi assistenziali integrati.

Tale esigenza assume particolare rilevanza per gli Assistenti Sociali, la cui attività attraversa diversi setting e richiede frequentemente il raccordo tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali.

Una progressiva differenziazione delle linee professionali potrebbe pertanto avere ricadute non solo sull'identità e sullo sviluppo della professione, ma anche sulla **continuità e integrazione dei percorsi di presa in carico dei cittadini**, che richiedono interlocutori professionali riconoscibili e modalità di lavoro condivise tra i diversi ambiti aziendali.

La posizione del SUNAS

Il SUNAS ritiene pertanto necessario che l'evoluzione dei modelli territoriali e la valorizzazione della presenza degli Assistenti Sociali avvengano **senza determinare una frammentazione del governo professionale che risulta incoerente e illegittima**.

La necessaria articolazione funzionale degli Assistenti Sociali nei diversi servizi non può infatti tradursi nella costituzione di differenti linee professionali.

Riteniamo coerente mantenere una distinzione tra:

- **Direzione dei Servizi Sociosanitari**, quale riferimento per il governo strategico e organizzativo dell'area sociosanitaria;
- **Servizio Professionale Sociale**, quale riferimento unitario per il governo, lo sviluppo e la valorizzazione della professione di Assistente Sociale.

Alla luce dell'assetto già definito dalla normativa regionale e recepito dall'Azienda, il SUNAS **chiede pertanto che sia garantita l'afferenza professionale di tutti gli Assistenti Sociali al Servizio Professionale Sociale**, indipendentemente dall'area funzionale o dal setting organizzativo nel quale operano.

Tale richiesta non implica una messa in discussione degli incarichi già attribuiti, ma **chiede che l'articolazione organizzativa già esistente sia ricondotta all'interno di un unico quadro professionale**, evitando che le differenti collocazioni funzionali possano progressivamente tradursi in differenti linee di governo della professione.

SUNAS – CSE

Via Aniense, 14 – 00198 Roma Tel. 0642010899 / 3454661267

sunas.nazionale@gmail.com – sunas@pec.it - www.sunas.it



**Sindacato Unitario Nazionale
Assistenti Sociali
Esecutivo Nazionale**

Il SUNAS ritiene che **la differenziazione dei contesti operativi debba convivere con l'unitarietà del governo professionale** e che tale unitarietà costituisca un elemento di garanzia non solo per la professione, ma anche per la qualità, la continuità e l'integrazione dei percorsi di presa in carico delle persone.

Per tale ragione, il SUNAS **chiede all'Azienda di garantire, nell'ambito dell'attuale assetto organizzativo, l'unicità del riferimento professionale rappresentato dal Servizio Professionale Sociale per TUTTI gli Assistenti Sociali di ASUGI e di rivedere conseguentemente le relative afferenze.**

Si resta in attesa di un sollecito riscontro alla presente, riservandosi di avviare ulteriori azioni a tutela della categoria rappresentata.

Il Presidente Nazionale
Salvatore Poidomani